

Transizione energetica ed economia circolare: quanto ne sappiamo

11 ottobre 2024

➤ Transizione energetica ed Economia circolare: definizione dei concetti

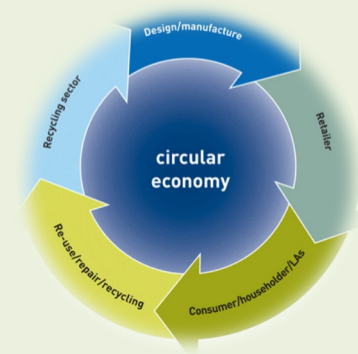


Obiettivo comune: contrastare il cambiamento climatico e ridurre l'impatto ambientale.

Transizione energetica

Processo di trasformazione del sistema energetico da un modello basato principalmente sull'uso di fonti fossili (carbone, petrolio, gas naturale) a un modello incentrato su fonti rinnovabili (energia solare, eolica, idroelettrica, geotermica).

Implica il cambiamento nelle fonti di energia, ma anche un miglioramento dell'efficienza energetica, una riduzione delle emissioni di gas serra, e l'introduzione di tecnologie più pulite.



Economia circolare

È un modello di produzione e consumo che implica condivisione, prestito, riutilizzo, riparazione, ricondizionamento e riciclo dei materiali e prodotti esistenti il più a lungo possibile.

Nell'economia circolare si cerca prima di tutto di allungare il ciclo di vita dei prodotti e solo in ultima istanza il riciclo delle parti effettivamente riciclabili, contribuendo a ridurre i rifiuti al minimo.

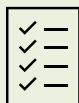
➤ Transizione energetica ed Economia circolare: tra normativa europea e normativa nazionale



La transizione energetica e l'economia circolare sono due dei pilastri fondamentali del futuro sostenibile. Su questi temi si concentrano la maggior parte delle politiche europee: il Green Deal e la revisione della direttiva sulla prestazione energetica degli edifici (EPBD), stanno tracciando in questo senso una strada ben precisa con indicazioni puntuali e obiettivi sfidanti per le imprese.

Il Green Deal: la tabella di marcia dell'Europa verso la neutralità climatica

**Obiettivi
Ambiziosi:**



Mira a rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050.

**Roadmap
Dettagliata:**



Prevede azioni concrete in diversi settori, come energia, trasporti, industria (**es. settore delle costruzioni**) e agricoltura.

**Finanziamenti
Massicci:**



Mobilita investimenti pubblici e privati per guidare la trasformazione verso la sostenibilità.

Che ruolo gioca il settore delle costruzioni in questo percorso?

40%

ENERGIA

36%

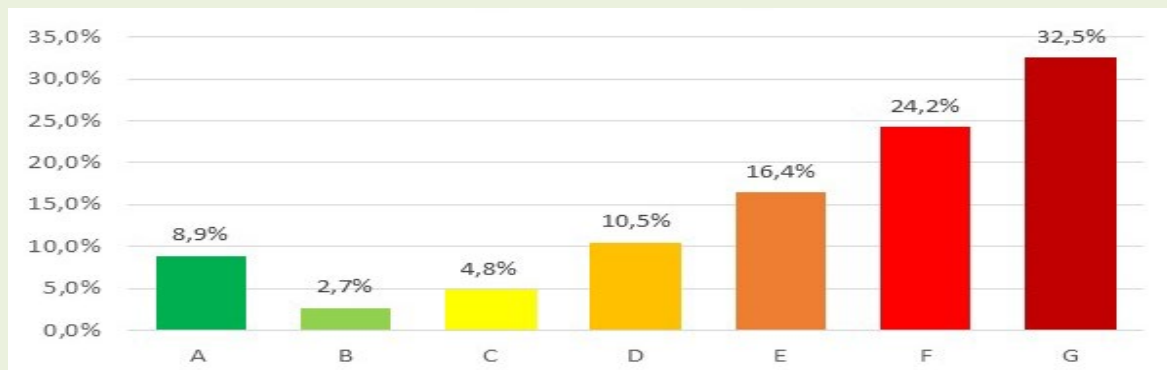
ANIDRIDE CARBONICA

50%

ESTRAZIONE MATERIALI VERGINI

47%

DEI RIFIUTI SPECIALI



APE immobili residenziali suddiviso per classi energetiche

Su 12,2 milioni di edifici residenziali, circa 9 milioni rientrano nelle classi più energivore (E, F e G), che corrispondono a circa il 73% del patrimonio immobiliare residenziale

Direttiva EPBD (Energy Performance of Buildings Directive)



- 1.** Promuove il miglioramento del rendimento energetico e la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra degli edifici, al fine di raggiungere un parco immobiliare completamente decarbonizzato entro il 2050.
- 2.** Per i nuovi edifici viene introdotto il target, a partire dal 2030, di “edificio a emissioni zero”, per sottolineare come il vero focus consista nell’azzerare le emissioni di gas serra nel comparto immobiliare, anche attraverso l’integrazione delle fonti rinnovabili.
- 3.** Per gli edifici esistenti prevede un miglioramento graduale, con tappe fissate a cadenza quinquennale. Il consumo medio di energia dell'intero parco immobiliare residenziale dovrà diminuire almeno del 16% entro il 2030 e almeno del 20-22% entro il 2035.

Direttiva EPBD (Energy Performance of Buildings Directive)

Siamo pronti a
sostenere questi
obiettivi?

In Italia, secondo i dati Istat, vi sono circa 12 milioni di edifici residenziali. Questo significa intervenire sui circa 5 milioni di edifici.



Importante opportunità di cambiamento. Per coglierla al meglio dobbiamo però basarci su una alleanza tra chi deve operare e chi ha il compito di gestire la cosa pubblica, di autorizzare e controllare.

Il rapporto

- Presentato il **9 settembre 2024** dopo l'annuncio di Ursula von der Leyen nel 2023
- Vuole **contribuire al piano per la prosperità e competitività dell'UE**, in particolare al nuovo Clean Industrial Deal (primi 100 giorni)
- **Gap di competitività preoccupante**: l'UE è in difficoltà rispetto a Stati Uniti e Cina a causa di un coordinamento meno efficace e di procedure farraginose
- **Rischio di "lenta agonia" per l'UE**: senza attuazione delle misure proposte, l'UE potrebbe perdere rilevanza internazionale e dover rinunciare alle sue libertà e al modello economico e sociale distintivo



Il rapporto

Il documento sottolinea come il nostro Paese debba accelerare nel miglioramento delle **infrastrutture**, nella digitalizzazione e soprattutto nella transizione verde. Seppur ci siano stati progressi, restano molte difficoltà. Tra queste:

- **Complessità Normativa:** La mancanza di un quadro normativo chiaro e uniforme continua a rappresentare un freno per il settore. Ad esempio, l'applicazione di normative differenti a livello regionale crea incertezze per le aziende.
- **Accesso ai Fondi e agli Incentivi:** Sebbene ci siano risorse messe a disposizione, l'accesso ai fondi è spesso ostacolato da iter burocratici lenti e complicati. In particolare, l'attuazione del PNRR, che dovrebbe essere uno strumento cruciale per la transizione ecologica, sta incontrando ritardi nella sua implementazione.



Richiami nel rapporto all'Economia circolare nel Rapporto Draghi

Il successo del modello economico europeo deve passare anche per una maggiore circolarità.

Il rapporto fa un richiamo alla definizione di:

- obiettivi minimi di raccolta per i flussi di rifiuti contenenti materie prime critiche
- obiettivi obbligatori per il riciclaggio e l'uso di materiali riciclati in settori quali le costruzioni

➔ Al momento sono pochi i flussi di riciclo economicamente sostenibili.

➔ Lo spazio di intervento per rafforzare il riciclo è ancora ampio, sia in termini quantitativi che qualitativi. Ad esempio, problema della contaminazione con altri materiali che impediscono il riciclo.

È opportuno lavorare allo sviluppo di un'economia circolare, attraverso:

- La creazione di un vero **mercato unico per la circolarità delle materie prime** (critiche e secondarie);
- Politiche di **promozione di premi verdi per l'utilizzo di materiali riciclati**;
- **Appalti pubblici a sostegno dei business model circolari**;
- **Introduzione di misure di trasparenza** (passaporto digitale dei prodotti) e requisiti minimi di contenuto di materiali riciclati nei nuovi prodotti.

➔ Per rafforzare la domanda verde nel settore delle costruzioni devono essere introdotti codici per le costruzioni, con un'armonizzazione in tutta l'UE per consentire lo sviluppo di standard comuni nelle costruzioni e nelle industrie a monte

Transizione energetica ed Economia circolare: che obblighi abbiamo?



Di che abbiamo bisogno?

1.

Risorse pubbliche, anche derivanti da fondi europei



Strategie a lungo termine chiara e univoca

2.

Risorse pubbliche, anche derivanti da fondi europei



Indicazioni operative per le imprese



Un sistema di finanziamenti accessibili alle famiglie

3.

Un piano in grado di ridurre i costi dell'energia, delle forniture e degli interventi



Ripartizione equa dei costi tra pubblico e privato della circolarità e della efficienza

ANCE | ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI